

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 28-06-2017

## NAZIONALE

AVVENIRE	28/06/2017	10	Allarme siccità S.Egidio ed Enel cuore insieme per gli anziani <i>Redazione</i>	2
AVVENIRE	28/06/2017	10	Alluvione il comune di Genova pagherà 4,5 milioni <i>D.framb.</i>	3
AVVENIRE	28/06/2017	28	Dulcis in fundo - Napoli, a San Potito riscatto Ad alta voce <i>Valeria Chianese</i>	4
ITALIA OGGI	28/06/2017	39	Oggi alle ore <i>Redazione</i>	5
LIBERO	28/06/2017	13	In un giorno 13.500 clandestini E Gentiloni finge di non vedere = In un giorno 13.500 clandestini. Il governo dorme <i>Renato Farina</i>	6
LIBERO	28/06/2017	13	E mentre Francia e Austria blindano i confini, l'Italia scoppia <i>Francesco Bozzetti</i>	8
LIBERO	28/06/2017	22	Lettere - Siccità: la nuova paura <i>Posta Dai Lettori</i>	9
QUOTIDIANO ENERGIA	28/06/2017	14	Siccità Lazio, Acea ridurrà prelievi dal lago di bracciano <i>Redazione</i>	10
SECOLO XIX	28/06/2017	2	Migranti, boom di sbarchi: un piano d'emergenza = È boom di sbarchi ora scatta l'emergenza <i>Flavia Amabile</i>	11
STAMPA	28/06/2017	20	Secondo me - Anche i cittadini possono fare la loro parte per l'ambiente Bisogna cambiare le cose partendo dalle azioni quotidiane <i>Roberto Giovannini</i>	12
STAMPA	28/06/2017	24	alghe spaventano il lago di Viverone = Il lago di Viverone salvato dai volontari anti alghe <i>Valentina Roberto</i>	13
STAMPA	28/06/2017	63	I tempi del mondo - Solstizio rovente dagli Usa al Golfo Persico E l'acqua diventa una priorità per il futuro <i>Luca Mercalli</i>	14
TEMPO	28/06/2017	10	Anche la guerra santa ha i suoi Fantozzi <i>Francesca Musacchio</i>	15
ilgiornale.it	27/06/2017	1	Incendio in Portogallo, gravi falle nel sistema dei soccorsi <i>Redazione</i>	16
lapresse.it	27/06/2017	1	Sisma, Gentiloni: Dare risposte immediate a problemi di questi mesi <i>Redazione</i>	17
agi.it	27/06/2017	1	Universita` Sassari consegnerà` onorificenza a prefetto Gabrielli <i>Redazione</i>	18
quiquotidiano.it	27/06/2017	1	Vasto. Successo dell'iniziativa solidale "Stappiamo e Raccogliamo" <i>Redazione</i>	19

## Allarme siccità S.Egidio ed Enel cuore insieme per gli anziani

[Redazione]

ALLARME SICCATÀ S.Egidio ed Enel Cuore insieme per gli anziani La Comunità di Sant'Egidio, con il sostegno di Enel Cuore, ha attivato una rete di monitoraggio e interventi a favore della popolazione anziana. Mentre per la siccità è già scattata l'emergenza, pochi appelli - ha sottolineato una nota della Comunità di Sant'Egidio - si sono levati in Italia per proteggere la popolazione anziana dalle ondate di calore che più di un esperto aveva ampiamente previsto e che sono attualmente in corso. L'obiettivo dell'iniziativa è quello di ridurre al massimo i rischi rappresentati dalle eccessive temperature e, soprattutto, far fronte all'isolamento sociale che rende più precarie le condizioni di chi è più avanti con gli anni. ' . é., - ' ' a -. - BSI Si Hjggj ØÄjHI -tit\_org-

## Alluvione il comune di Genova pagherà 4,5 milioni

[D.framb.]

ALLUVIONE Il Comune di Genova pagherà 4.5 milioni Il Comune di Genova pagherà, attraverso la sua assicurazione, 4,5 milioni di provvisori stabiliti dal Tribunale in primo grado ai parenti delle sei vittime dell'alluvione che colpì la città il 4 novembre 2011. In un primo momento l'assicurazione aveva rifiutato il risarcimento mettendo nei guai l'ex sindaco Marta Vincenzi, condannata per quelle morti con l'allora assessore alla Protezione civile, Francesco Scidone, ed il dirigente Gian franco Delponte, ed ai quali erano stati sequestrati beni per l'importo stabilito dai giudici. Il Comune, che aveva cercato una mediazione con un'offerta arrivata dieci giorni fa, farà fronte al totale dovuto alle vittime e, in tal modo, eviterà l'annunciato pignoramento. (D.Framb.) ' . é., - ' ' a -. - BSI Si é éé Âÿ øâ 5 é -tit\_org-

## Dulcis in fundo - Napoli, a San Potito riscatto Ad alta voce

[Valeria Chianese]

du cis in fundo di Valeria Chianese Napoli, a San Potito riscatto Ad alta voce San Potito sembra un ragazzo della Sanità o della Stella o di Materdei. Proprio come i ragazzi che animeranno la chiesa a lui dedicata nel centro storico di Napoli, a pochi passi dal Museo Archeologico. Chiusa al culto dal terremoto del 1980, la seicentesca chiesa ritroverà nuova vita con la realizzazione di un'Accademia permanente dei giovani e fucina dei talenti nel campo della musica, della comunicazione, delle arti visive, dello spettacolo. Il cardinale Sepe ha assegnato il tempio all'associazione "Ad alta voce", con un comodato d'uso per trent'anni. Il presidente è Carlo Morelli, direttore d'orchestra e di coro che da molti anni con la sua attività di volontariato capillare nelle periferie, nelle carceri e negli ospedali, testimonia che la speranza si può scrivere anche su uno spartito. L'obiettivo è costrui re intorno ai giovani, anche quelli che hanno scontato la loro pena a Nisida, e provengono soprattutto dai quartieri problematici, una rete di interessi che potranno tradursi anche in un mestiere. E sta capitando: Dopo un corso per tecnici del suono al teatro Augusteo, ad esempio, due dei miei allievi che avevano un passato di reclusione, sono diventati molto bravi e ora lavorano in questo settore. Sarà la piattaforma di crowdfunding Meridonare (prima piattaforma del Sud per finanziare progetti sociali) con "AdAltaVoce" a occuparsi della raccolta fondi per restaurare la sacrestia della chiesa destinata alla formazioneaula, con laboratori musicali, recitazione e management dello spettacolo. -tit\_org-

## Oggi alle ore

[Redazione]

19.30 presso il salone d'onore della Triennale di Milano avrà luogo la cerimonia di insediamento del nuovo governatore del Distretto Rotary 2041, Andrea Pernice, giornalista e imprenditore. Con i suoi 42 anni d'età. Pernice sarà è governatore più giovane del mondo e nel corso della serata illustrerà il programma per il Distretto metropolitano milanese che guiderà fino al 2018, ispirandosi ai valori di inclusione, solidarietà e pace. In particolare, presenterà gli accordi siglati con Protezione civile e Regione Lombardia e le attività specificatamente pensate per l'area milanese. - tit\_org-

L'immigrazione assume dimensioni insopportabili L'unica soluzione per fermare l'invasione

## **In un giorno 13.500 clandestini E Gentiloni finge di non vedere = In un giorno 13.500 clandestini. Il governo dorme**

[Renato Farina]

L'immigrazione assume dimensioni insopportabili In un giorno 13.500 clandestini E Gentiloni finge di non vedere di RENATO FARINA È una questione di emergenza nazionale e persino di diritti umani agire subito, domani. Anzi ieri. Alla malora chi sostiene che rispettare le persone sia lasciare in attività questa industria assassina. (...) segue a pagina 13 L'unica soluzione per fermare l'invasione In un giorno 13.500 clandestini, governo dorme Ormai è necessario chiudere i porti: il ministro Minniti si deve imporre con Gentiloni. A costo di minacciare le dimissioni RENATO FARINA (...) Hanno chiuso l'Uva, per salvare Taranto. Chiudiamo i porti per salvare l'Italia da un'invasione che non è affatto spontanea: è calcolata, ha un fatturato, piani di marketing, appoggi politici, sostegni di prediche farisaiche. Non esiste deroga possibile al dovere del governo di smantellare questa catena di montaggio della disgrazia, il cui volume in perenne crescita richiama a sua volta, con potenza geometricamente crescente, nuove masse di disgraziati. I quali ammazzano noi, e intanto crepano lungo la strada. Prima di parlare dei 13.500 arrivati in due giorni, che vuoi dire un anno 2.463.750, vorremmo raccontare che cosa accade prima dei gommoni. La notizia è scarna: Domenica 70 migranti provenienti dall'Africa occidentale sono stati abbandonati dai trafficanti nel deserto a nord del fiume Niger, al confine con la Libia, e solo in 24 sono sopravvissuti. Quei 46 perché sono morti? Partono perché gli vendono il biglietto facile e sicuro per l'Italia. Fate fretta. Ci sono le navi. Poi la pacchia finisce. Cinquemila dollari. Perché dobbiamo accoglierne solo 100 mila, i 100 mila con 5000 mila dollari e non invece i trenta milioni che si aggirano senza un soldo, nella carestia del Sahel? Un po' di lungimiranza e si investirebbe invece che in accoglienza a rendere più produttiva la fascia di territorio sub-sahariana. Ma non si fa. E non è solo idiozia ma disegno criminale. Dicevamo. In due giorni sono stati raccolti nel Mar Mediterraneo 13.500 migranti. Sono così intasati i moli dei porti italiani, che le navi delle Ong e persino una della marina irlandese bivaccano, anche se non si dice così, al largo. Aspettano il turno. Nessuno che si sogni di dirigersi a tutta forza verso le vicine coste spagnole, francesi, maltesi, croate, slovene, greche. Lasciamo stare Tunisia, Marocco e Albania perché non sono Unione Europea. Ma cosa impedisce ai simpatici irlandesi di portare i loro ospiti africani nella loro verde e fresca isola? BLOCCARE IL FLUSSO Non ci sono alternative, se si vuole fermare questa invasione tragica per chi arriva e per chi riceve. L'Africa non si può bloccare. Occorrerebbe impegnare l'Europa, e comporterebbe lo scatenamento di una nuova guerra cartaginese, ci sono bastati a suo tempo Annibale e Asdrubale, e l'Europa ci lascerebbe soli. L'unica è tirare giù la saracinesca dei porti per questi carichi umani. Facendo in modo che la notizia sia subito sui tavoli di Bruxelles, con l'awiso che siamo pieni, nuovi arrivi sono fuori questione, poiché ad alta probabilità di generare caos sociale e disastri igienicosanitari. Sappiamo che il ministro Marco Minniti è d'accordo, essendo dotato di buon senso, con questa idea. Forza Italia, con Renato Brunetta, ha formalizzato ufficialmente la proposta. Pare un'utopia. Si metta la stessa energia nel trattare la legge elettorale su un tema che agli italiani interessa infinitamente di più: ne va della pace sociale. Minniti vorrebbe, ma ha un limite strutturale: indossando la casacca della sinistra non è in grado di tradurre l'intenzione in pratica salvo sconfessare un governo di semolino. Minniti in una lontana intervista a Milena Gabanelli ha auspicato che qualche Ong trasferisca i suoi passeggeri naufraghi magari a Marsiglia o a Barcellona. Allora arrivavano in qualche centinaio al giorno. Adesso che siamo alle cifre sopradette più che l'auspicio da bravo pioniere della gioventù comunista, occorrerebbe in Minniti il coraggio delle scelte difficili. Si chiama politica, e talvolta la vita impone emergenze amare da gestire. Ernesto Galli della Loggia alcuni giorni fa sul Corriere della Sera ha chiesto a Gentiloni di usare anche il ricatto. Intanto lo usi Minniti con Gentiloni. Mi dimetto se non lo fai. E poi Gentiloni con Bruxelles. Anche questo si chiama politica. Invece delle cannoniere, come si usava nel Mediterraneo all'inizio del secolo scorso, si trasferiscano

in tutti, ma proprio tutti gli altri 27 Paesi, anche U Regno Unito finché non ha chiuso i trattati della Brexit. I francesi del righetto Macron, così generoso con il nostro deretano, non fa entrare le poche decine di profughi che sostano a Ventimiglia. C'è il problema terrorismo siamo d'accordo. Ma non si risolve lasciando che le navi francesi delle Ong (Médecins sans frontières, pour exemple) li portino a Brindisi o Augusta invece che nei porti della loro patria e dai loro compatrioti così bravi a osteggiare le posizioni crudeli della Le Pen e di Fillon sulla migrazione. Farisei, specialisti nel caricare il prossimo di pesi che loro non portano con un dito. TEMPI ELETTORALI Qui ci si permetta una osservazione. Perché 13.500 adesso? Dire che c'entra con la data dei ballottaggi è una suggestione interessante. Non esistono controprove, ovviamente, ma se questa massa enorme si fosse affacciata sulle nostre coste subito prima del voto, la sinistra per non perdere consensi avrebbe dato segnali forti di desistenza da un buonismo suicida per tutti. I porti li bloccava senz'altro venerdì scorso, scommettiamo? Troppa dietrologia, forse. Di certo però il dialogo tra certe Ong e referenti beduini non è tra sprovveduti: hanno loro in uso il metronomo delle partenze. In queste ore è stato messo in atto un esperimento. Si è voluto capire quanti migranti riescono le Ong e la nostra guardia costiera a tirarsi a bordo ogni giorno: per ottimizzare le forniture di carne umana. Risultato raggiunto: scafisti libici, Ong internazionali, e marina italiana sono in grado di scaricare due milioni e mezzo l'anno nei porti, sulle coste, dovunque ci sia posto. Come ricatto africano dell'Isis non è male, non sono dilettanti. E non dite che questo c'entra con la misericordia. Apre abissi in cui sprofondare tutti. I NUMERI DEGLI SBARCHI 73.094 arrivi sulle coste italiane dall'inizio dell'anno (64.133 dello stesso periodo del 2016) +14% (Aggiornati al 26 giugno 2017) Nazionalità più rappresentate Bengalesi 7.417 Guineiani 6.932 9.323 i minori stranieri non accompagnati P&G/L -tit\_org- In un giorno 13.500 clandestini E Gentiloni finge di non vedere - In un giorno 13.500 clandestini. Il governo dorme

responsabile del Viminale rientra dagli Usa per affrontare l'emergenza

## E mentre Francia e Austria blindano i confini, l'Italia scoppia

[Francesco Bozzetti]

Il responsabile del Viminale rientra dagli Usa per affrontare l'emergenza E mentre Francia e Austria blindano i confini, l'Italia scoppia::: FRANCESCO BOZZETTI Tredicimilacinquecento nuovi immigrati in un solo giorno. Il conto degli arrivi sale a 86.880 clandestini sbarcati in Italia dall'inizio del 2017. Le previsioni, di questo passo, faranno superare le stime dei 250mila arrivi entro fine anno. Non siamo solo più buonisti, siamo anche i più cretini d'Europa. Mentre la Francia blindata con l'esercito il confine di Ventimiglia, l'Austria sbarra il valico del Brennero e la Germania paga, anche con i nostri soldi, il turco Erdogan per fermare l'invasione, noi continuiamo a imbarcare mezza Africa. Non basta la batosta elettorale per far cambiare idea al Partito democratico, non bastano i sondaggi negativi sullo "ius soli" per fermare Matteo Renzi che si sta suicidando politicamente inseguendo il "boldrinismo" e i "vogliamo tutti bene purché non a casa mia" del presidente Mattarella e di Papa Francesco. Il ministro dell'Interno Minniti, che ha lasciato la missione a Washington per rientrare in Italia vista l'emergenza, prega perché almeno una delle navi delle organizzazioni non governative raggiunga i porti di Spagna e Francia per scaricare là i disperati. Prega Minniti, ma stranamente non ordina. E così la nave militare irlandese, con a bordo 712 extracomunitari, approda tranquillamente nei porti siciliani. Come pure la ong maltese "Phoenix" dei ricchi coniugi Catrambone, che anziché dirottare a La Valletta il suo carico di 423 muscolosi e non affamati maschi africani, li sbarca a Catania. Così fa pure la "Vos Prudence" di Medici senza frontiere, che sbarca il suo carico di 861 uomini a Palermo. E infine pure la nostra Guardia Costiera non si sottrae alla giostra del buonismo, sbarcandone altri 790. Nessuna di queste navi, che pure hanno soldi e carburante a sufficienza, ha mai pensato di dirottare verso Malaga o Tunisi o Marsiglia. Sanno che li terrebbero alla rada per giorni, settimane o mesi, e forse la smetterebbero di fare servizio taxi Ubia-Italia. Si fanno beffe di Minniti, tanto confidano che in Italia ci sono porte aperte per tutti e miliardi di euro da regalare alle cooperative rosse e bianche, alla 'ndrangheta o alla mafia, che sui soldi dell'accoglienza ci sguazza rinunciando ai loro business tradizionali come droga e gioco d'azzardo. A Ventimiglia in questi giorni centinaia di clandestini hanno sfidato la polizia e sfondato i varchi e attraversato boschi e fiumi per tentare la fuga in Francia. Il sindaco della città non chiede lo stop a nuovi arrivi, perché la situazione è ormai ingestibile. A Mineo, il centro di accoglienza più grande d'Europa con oltre 3000 persone, gli immigrati hanno bloccato le strade per protesta contro un "giro di vite" sulla gestione del centro. La tensione è altissima ovunque, ma il governo Gentiloni è sordo a ogni manifestazione di protesta degli italiani, cieco persino di fronte ai risultati delle urne, ignorando che il centro destra ha vinto proprio per l'insofferenza dell'elettorato contro l'invasione imposta dai prefetti. Il governo non ascolta il presidente dei senatori forzisti Paolo Romani che chiede di fermare l'esodo biblico dall'Africa e da mezza Asia verso i porti italiani, ignora l'appello del capogruppo dei deputati azzurri Brunetta che chiede l'immediata chiusura dei porti italiani agli immigrati clandestini. La banda di governo continua però a regalare soldi e navi al premier-fantoccio della Libia che, anziché fermare i clandestini, lascia che cinque barche e diciotto gommoni salpino liberamente dalle sue coste. Eppure ha chiesto in dono dall'Italia droni, motovedette, binocoli all'infrarosso. I militari libici sono tutti ciechi e sordi o il sospetto di possibili collusioni con gli scafisti è fondato? Quattro miliardi e mezzo all'anno di euro fanno gola a tanti, troppi. Ecco perché, qui in Italia, nessuno pensa seriamente a fermare la progressiva sostituzione etnica degli italiani. Migranti che da Ventimiglia, attraverso boschi e fiumi, hanno cercato di attraversare il confine con la Francia -tit\_org- E mentre Francia e Austria blindano i confini, l'Italia scoppia

ESTATE/1

**Lettere - Siccità: la nuova paura***[Posta Dai Lettori]*

ESTATE/1 Siccità: la nuova paura Secondo i meteorologi ci aspetta un'estate caldissima e il rischio immediatamente correlato è quello della siccità. Ecco, dunque, i soliti consigli di chi ci invita ad evitare l'eccesso dei consumi idrici (ma proprio il gran solleone rende poco praticabile ridurre il numero di docce!). Un punto va sottolineato: gli acquedotti colabrodo, che si lasciano fuggire quasi la metà dell'acqua trasportata. Investire negli acquedotti, dunque, dovrebbe essere per la politica una priorità, almeno tanto quanto il far fronte all'emergenza immigrazione oppure la crisi degli istituti di credito salvati con i soldi del contribuente. Lisa Arditti e.mail -tit\_org-

## **Siccità Lazio, Acea ridurrà prelievi dal lago di Bracciano**

[Redazione]

Siccità Lazio, Acea ridurrà prelievi dal lago di Bracciano Ma aumenterà quelli dalle sorgenti del Pertuso. A Roma "caccia agli abusi e agli sprechi" e ipotesi chiusura "nasoni". Tutte le misure discusse ieri dall'Osservatorio dell'Appennino Centrale Acea ridurrà i prelievi dal lago di Bracciano scendendo a 1300 litri di acqua al secondo dai 1600-1800 l/s programmati per giugno e luglio, confermando quanto era già stato ipotizzato nelle scorse settimane (Q E 19/6). E' una delle misure discusse nella riunione dall'Osservatorio permanente sugli usi idrici riunitesi ieri a Roma nella sede dell'Autorità di distretto dell'Appennino centrale per affrontare la crisi idrica che sta colpendo la Regione e, in particolare, il Sud Pontino e il lago di Bracciano (che ha raggiunto la quota di -13 centimetri rispetto allo zero idrometrico). All'incontro hanno preso parte rappresentanti del ministero dell'Ambiente, l'Autorità di distretto, le Regioni interessate, il dipartimento della Protezione Civile, gli enti d'ambito del servizio idrico integrato delle zone colpite da situazioni di scarsità idrica, i gestori (tra cui Acea Ato 2 e Acqua Latina), l'Anbi (Associazione Nazionale Consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue) e Assoelettrica. Ad essere limitati saranno anche le portate di acqua consegnate ai distributori extraambito, secondo i livelli minimi previsti dal contratto. Per mitigare gli effetti del razionamento, che riguarda molti Comuni della provincia di Rieti e di Roma, la Regione Lazio ha autorizzato la società ad aumentare i prelievi dalle sorgenti del Pertuso (190 l/s che si aggiungono agli attuali 360 l/s) fino a fine anno. Intanto nella città di Roma è partita la "caccia" ai prelievi abusivi e alle perdite occulte con un'attività di ricerca che interesserà dapprima 1800 km di rete (entro luglio) e verrà estesa a 3400 km entro settembre. Nella Capitale, dove già da giorni è in vigore un'ordinanza del Sindaco che limita l'uso dell'acqua potabile per scopi diversi da quelli domestici (QE 22/6), si ipotizza la chiusura o la riduzione della pressione (tra le 24 e le 5 di mattina) dei "nasoni", le fontanelle caratteristiche della città che erogano acqua H24. Particolarmente grave la situazione nella Provincia di Latina dove le sorgenti di Mazzoccolo e Capodacqua hanno registrato un deficit di circa 120 l/s e presentano un trend in peggioramento. Già oggi, si legge nella nota del Minambiente, 2000 me al giorno di acqua vengono trasferiti con navi cisterna dal porto di Napoli al porto di Gaeta per integrare l'alimentazione dell'acquedotto a servizio del Sud-Pontino gestito da Acqualatina. Diverse le proposte avanzate per il superamento della crisi: l'installazione di dissalatori, l'attivazione di nuovi Pozzi, l'anticipazione dell'installazione dei de-arsenizzatori nella centrale Sardellane, il collegamento della rete di Minturno con rete di Acqua Campania a Cellole, le chiusure notturne e l'intensificazione della campagna per la ricerca delle perdite. La prossima riunione è prevista per il 13 luglio, ma entro il 7 la Regione Lazio, come le altre del distretto centrale, dovranno presentare una relazione sull'evoluzione della situazione e sull'efficacia delle azioni messe in campo. -tit\_org-

Dramma nel Mediterraneo

## Migranti, boom di sbarchi: un piano d'emergenza = È boom di sbarchi ora scatta l'emergenza

[Flavia Amabile]

La disperazione dei migranti intercettati dai francesi e rimpatriati in Italia a Ventimiglia AMABILE e LONGO 2 Dramma nel Mediterraneo E boom di sbarchi ora scatta l'emergenza In quattro giorni oltre 10 mila profughi salvati e distribuiti nei centri. Mattarella: l'Italia in prima linea, FUE non è sensibile FLAVIA AMABILE ROMA. Sabato sono stati salvati 500 migranti al largo delle coste libiche e a migliaia sono a bordo delle navi dei soccorritori diretti verso i porti italiani. In totale sono oltre 10.500 persone in quattro giorni. Per il segretario Pd Matteo Renzi i numeri di oggi non sono sostenibili ma serve anche uno sforzo educativo e culturale di lungo periodo. Sembra una posizione diversa rispetto a quanto sostenuto in passato, in realtà non c'è alcuna marcia indietro nemmeno sullo ius soli, come precisa l'ex premier parlando durante la presentazione dell'ultimo libro sul- la disgregazione degli Stati del direttore de La Stampa. Maurizio Molinari. Renzi spiega che rinunciare davanti ai sondaggi sfavorevoli sarebbe cadere in basso. Ma ha aggiunto che è un dovere prendere atto che l'opinione pubblica è esasperata. Serve insomma una nuova strategia. Si deve prendere atto - prosegue Renzi - che la parola identità è bella e positiva e non è il contrario della parola integrazione. La gestione degli arrivi Ma nel frattempo ci sono le migliaia di migranti in arrivo da gestire. L'impennata degli sbarchi ha convinto il ministro dell'Interno Marco Minniti a rientrare in Italia, e lasciare Washington dove era atteso per una serie di incontri istituzionali. L'Italia è in prima linea nel Mediterraneo per salvare migliaia di vite umane nell'ambito di un fenomeno epocale - ricorda il presidente della Repubblica Sergio Mattarella in visita a Ottawa. L'impegno dell'Italia non è accompagnato da un approccio analogo nell'Ue. Ciò accade - prosegue Mattarella - ai confini dell'Europa, senza ancora suscitare nel nostro continente né adeguata consapevolezza né l'emergere di sensibilità sufficientemente condivise, necessario preludio di incisive azioni comuni. Il contrario di quanto accade in Canada, a cui il presidente non risparmia i complimenti per l'impegno sul fronte dell'inclusione sociale. Difficile dire, infatti, quale sarà il destino di questa nuova ondata di sbarchi. I migranti in arrivo sulle coste italiane sono persone in viaggio dalla Libia verso l'Italia, ma anche dall'Africa occidentale verso la Libia, prima tappa del viaggio verso l'Europa. I cinquemila migranti soccorsi ieri nel Mediterraneo centrale navigavano a bordo di cinque barche e 18 gommoni. Alle operazioni hanno preso parte la Guardia costiera, le Ong e alcuni rimorchiatori. Mentre gli 8500 soccorsi negli ultimi due giorni si trovano adesso a bordo di 14 navi: sei di queste hanno già fatto ingresso o stanno per entrare in porti di Sicilia e Calabria, le altre otto sono ancora in navigazione a largo delle coste italiane. Un bebé tra le vittime Sul pattugliatore Comandante Foscari della guardia costiera, in navigazione verso Pozzallo, c'è anche il cadavere di un neonato che era nato sul barcone. Intanto, domenica scorsa sono stati trovati senza vita 52 migranti nella zona desertica a nord del fiume Niger, al confine con la Libia. Altri 24 loro compagni sono stati invece tratti in salvo. Il gruppo proveniva dall'Africa occidentale. A confermarlo il prefetto della regione settentrionale di Bilma, Fatoumi Boudou, che ha parlato di un gruppo di circa 70 persone, partite a bordo di tre veicoli da Agadez per la Libia, e abbandonate in pieno deserto senza acqua e senza cibo dai trafficanti. Agadez dista 750 chilometri dal confine libico, il viaggio dura dai due ai tre giorni. Da lì i migranti puntano ad arrivare sulla costa libica per poi imbarcarsi alla volta dell'Europa. Nella stessa zona a inizio giugno almeno 44 migranti diretti in Libia, tra cui donne e bambini, sono morti di sete nel deserto. BYNCND ALCUNI DIRITTI RISERVATI 10.500 200.000 2016 5.000 persone Sono sbarcate in Italia negli ult

imi quattro giorni profughi È la stima (record) dei migranti in arrivo in Italia nel 2017 anno L'anno scorso sono sbarcati sulle nostre coste 181.346 migranti arriv Nella giornata di ieri viaggiavano su [ barche e 18 gommon -tit\_org- Migranti, boom di sbarchi: un piano emergenza - È boom di sbarchi ora scatta emergenza

## Secondo me - Anche i cittadini possono fare la loro parte per l'ambiente Bisogna cambiare le cose partendo dalle azioni quotidiane

[Roberto Giovannini]

ROBERTO GIOVANNI N1 Romano, 55 anni, è a La Stampa dal 2000. Ha scritto di welfare e lavoro, ha esplorato le conseguenze dell'austerità. Oggi segue una delle grandi sfide del nostro complicato secolo: la sostenibilità, la difesa dell'ambiente, il rebus climatico. Cura l'inserto e il sito Tuttogreen. Anche i cittadini possono fare la loro parte per l'ambiente Bisogna cambiare le cose partendo dalle azioni quotidiane Le problematiche conseguenti ai cambiamenti climatici saranno sicuramente uno dei temi più importanti su cui si giocherà l'avvenire del nostro pianeta. Personalmente sono molto scettico sul fatto che sia a livello internazionale che nazionale si possa fare qualcosa; per ottenere risultati apprezzabili dovremmo tutti rivedere i nostri stili di vita e i nostri comportamenti quotidiani. E non mi pare che ci siano i presupposti per passare all'utilizzo di energia pulita, abbandonando le tradizionali fonti: al contrario si assiste a un preoccupante ritorno dell'uso del carbone. GIACOMO GENINATTI CHIOLERO TORINO Caro Geninatti Chiolero, ha ragione a essere preoccupato per le prospettive del pianeta sul versante ambientale. A parte i comportamenti dei singoli, vi sono potenti interessi economici e geopolitici a livello globale che deliberatamente o meno operano perché quel cambiamento del sistema produttivo e degli stili di vita non avvenga, o sia rallentato. Tuttavia, ci sono ottime ragioni per sperare: molte nazioni e moltissime aziende hanno preso con decisione la via della decarbonizzazione, che è una grande opportunità di sviluppo e di lavoro. E poi, ci siamo noi cittadini: dobbiamo farci sentire, dire la nostra. Possiamo cambiare le cose a partire dalle nostre azioni di ogni giorno. Ho purtroppo qualche annetto sulle spalle, e di grande caldo ne so qualcosa anche perché nel mio ex settore lavorativo, cioè quello di trasformare le materie plastiche in semilavorati, le alte temperature non mancavano. Detto questo, mi sembra che l'attuale emergenza siccità sia anche una conseguenza dello spreco per tubature idriche antiquate, e del non aver creato degli invasi quando le precipitazioni sono abbondanti. Un Paese come Israele dissala e beve quell'acqua, mentre noi il bene più prezioso non lo sappiamo conservare. Smettiamola d'incolparci masochisticamente di tutto: glaciazioni e desertificazioni ci sono sempre state anche quando non c'erano caldaie e auto inquinanti, e neppure tanti ecologisti politicizzati. ENZO BERNASCONI VARESE Caro Bernasconi, ha ragione quando dice che dovremmo conservare l'acqua che abbiamo, e non disperderla in tubature obsolete. Ma mi dispiace, il suo ragionamento finale non è corretto: variazioni climatiche ce ne sono sempre state, ma il cambiamento registrato negli ultimi anni purtroppo è assolutamente eccezionale. Non lo dicono gli ecologisti, ma i termometri degli scienziati. [www.lastampa.it/lettere-tit\\_org](http://www.lastampa.it/lettere-tit_org)- Secondo me - Anche i cittadini possono fare la loro parte perambiente Bisogna cambiare le cose partendo dalle azioni quotidiane

## **alghe spaventano il lago di Viverone = Il lago di Viverone salvato dai volontari anti alghe**

*Nel Biellese aiutano i vigili a ripulire le sponde*

*[Valentina Roberto]*

Le alghe spaventano il lago di Viverone. Valentina Roberto a PAGINA 24. Il lago di Viverone salvato dai volontari anti alghe. Nel Biellese aiutano i vigili a ripulire le sponde. VALENTINA ROBERTO a VIVERONE (BIELLA) Il lago salvato dai volontari anti-alghe. Succede a Viverone, nel Biellese, dove nelle ultime settimane la proliferazione di piante acquatiche ha fatto scattare l'allarme. Il sindaco ha mobilitato la sua imbarcazione-falciatrice, ma per rendere più efficace la bonifica, oltre ai dipendenti del Comune, si sono rimboccati le maniche anche operatori turistici, pensionati e studenti, che aiutano a raccogliere le alghe a mano vicino alle sponde. L'ultimo mese - spiega il sindaco Renzo Carisio - abbiamo dovuto fare interventi ogni giorno per cinque-sei ore. E già questi numeri fanno capire la gravità della situazione. Una vera emergenza, che rischiava di compromettere la stagione turistica 2017. La presenza di piante acquatiche non solo crea odori sgradevoli, ma rende difficile la navigazione. Così, per salvare la stagione, i volontari hanno deciso di dare una mano al vigile autorizzato a guidare la barca anti-alghe. Si sono arruolati operatori turistici e semplici cittadini, senza chiedere nulla in cambio. Abbiamo a cuore il nostro lago - spiega Roberto Caserio -, da anni è tra i più puliti del Piemonte, e ora non vogliamo che le alghe rovinino il lavoro fatto fin qui. C'è anche chi vigila per mantenere inalterate le zone di nidificazione degli uccelli: in queste aree, infatti, le alghe sono fondamentali per sorreggere le uova deposte, e un taglio poco attento potrebbe provocare danni all'ecosistema del bacino. Ora il taglio delle piante acquatiche è regolato dalla Regione, che ha previsto il totale rispetto delle aree Sic (Siti di interesse Comunitario), tra cui le zone protette dove nidificano gli uccelli. La nostra idea - spiega il sindaco - è togliere le alghe nei punti critici, come le zone di attracco delle imbarcazioni. Ma se non interviene anche altrove si mettono a rischio le attività legate agli sport acquatici, che portano molti turisti. Le alghe proliferano a causa delle sostanze agricole che finiscono nell'acqua, si trascina da anni: tempo fa era stato avviato un progetto per realizzare aree tampone di piante autoctone con radici capaci di assorbire i concimi. Dopo quattro anni di apparente calma, la situazione è tornata come prima, se non peggio. La barca falciatrice guidata da un vigile -tit\_org- alghe spaventano il lago di Viverone - Il lago di Viverone salvato dai volontari anti alghe

## I tempi del mondo - Solstizio rovente dagli Usa al Golfo Persico E l'acqua diventa una priorità per il futuro

[Luca Mercalli]

Solstizio rovente dagli Usa al Golfo Persico E l'acqua diventa una priorità per il futuro LLCA MERCAN. I La calura della scorsa settimana, benché inferiore agli episodi dell'estate 2003 nel suo insieme, ha assunto caratteri da record per giugno in Francia, dove le temperature sono culminate il giorno del Solstizio, mercoledì 21, con massime di 37,1 °C a Parigi-Orly e 37,6 °C a Fontainebleau; nella notte dopo i termometri non sono scesi sotto i 23,9 °C all'osservatorio di Parigi-Montsouris, nuovo primato di temperatura minima per il mese nella serie di misure dal 1873. Nel Regno Unito è rimasto imbattuto il massimo storico mensile di 35,6 del 28 giugno 1976 a Southampton, ma le temperature sono comunque salite sopra i 30 per 5 giorni di fila facendone la più lunga ondata di caldo in giugno da 41 anni secondo il Met Office. Ma valori ben più soffocanti ha sofferto il Sud-Ovest degli Usa, dove il 20-21 giugno sono stati eguagliati diversi primati assoluti, 40,5 °C a Prescott (Arizona), 47,2 a Las Vegas, 51,7 a Needles (California); e a Phoenix, con 48 °C, l'aria era troppo calda e poco densa per sostenere gli aerei in volo, e l'aeroporto è stato chiuso. Impressionante anche il nuovo record mondiale di temperatura minima notturna stabilito sabato 17 a Khasab (Oman, Golfo Persico), 44,2 °C per un rovente vento di foehn in caduta dalle aride montagne soprastanti. E ora un po' di refrigerio con le temperature insolitamente basse tra Russia e Finlandia intorno al Solstizio, Odi minima in Lapponia sotto il sole di mezzanotte. La depressione tropicale Cindy ha raggiunto il Sud degli Usa la scorsa settimana scaricando oltre 300 mm di pioggia sul Mississippi, causando una vittima per l'onda di marea e 4 feriti per un tornado in Alabama. Poi Dora è diventato il primo uragano tropicale del 2017 nell'emisfero occidentale, al largo delle coste pacifiche messicane, senza però minacciare zone abitate. Dalla sesta conferenza ministeriale su ambiente e salute in Europa, tenutasi a metà giugno a Ostrava (Repubblica Ceca) sotto l'egida dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, è emersa una dichiarazione che riconosce il ruolo dei cambiamenti climatici e della perdita di biodiversità nella degradazione dell'ambiente e della salute umana, e individua un ventaglio di priorità tra cui l'accesso all'acqua. E proprio il futuro dell'acqua è il tema della bella mostra *Our Water: Six Models for the Future* fino al gennaio 2018 al Museo Alpino di Berna. IluE ÈIIE -tit\_org- I tempi del mondo - Solstizio rovente dagli Usa al Golfo Persico Eacqua diventa una priorità per il futuro

## Anche la guerra santa ha i suoi Fantozzi

*Se la jihad va storta Kamikaze esplode per sbaglio alla festa in suo onore Dal selfie col cellulare-detonatore alle reclute uccise per errore: quanti disastri*

[Francesca Musacchio]

Anche la guerra santa ha i suoi Fantozzi. Se la jihad va storta Kamikaze esplode per sbaglio alla festa in suo onore. Dal selfie col cellulare-detonatore alle reclute uccise per errore: quanti disastri. Franceses Musacchio. È saltato in aria per errore durante la festa in suo onore. È finita così la carriera dell'aspirante kamikaze che nei giorni scorsi è esploso nella città di Makhisa, in Iraq. Non è chiaro quali siano stati i motivi che hanno attivato la cintura che indossava. In ogni caso, quella che doveva essere un'arma da usare per compiere un sanguinoso attentato, si è ritorta contro il martire mancato e ai fratelli presenti per salutarlo e festeggiarlo in previsione dell'estremo sacrificio in nome di Allah. Durante la festa d'addio, infatti, sono rimasti uccisi anche altri 12 jihadisti. Una festa del sangue, così è chiamata la cerimonia di commiato del kamikaze, che si è trasformata in una strage di terroristi. Il martire, stando a quanto emerso, avrebbe dovuto compiere un attacco suicida a Baquba. I piani però sono letteralmente saltati, così come i suoi fratelli, tutti neutralizzati dalla cintura carica di esplosivo. Nella storia del terrorismo degli ultimi anni targato Isis, però, non mancano episodi del genere che nel web hanno scatenato l'ironia degli internauti. Così come numerose sono le vignette e le caricature del califfo Abu Bakr al Baghdadi, forse un modo per esorcizzare e allontanare il terrore che ha saputo diffondere nel mondo. Tornando ai kamikaze sfortunati o spesso semplicemente maldestri, degno di nota è l'episodio accaduto nei mesi scorsi a Raqqa. Anche qui il protagonista è un aspirante martire che non ha calcolato bene le distanze rimanendo l'unica vittima dell'attacco. Le immagini sono disponibili in Rete e mostrano gli scontri tra forze governative e terroristi per la riconquista della città in mano al Califfato. Da un palazzo viene fuori un kamikaze che, forse in preda all'ansia da prestazione, ha subito attivato la cintura. Dopo l'esplosione nelle immagini si vede un'unica vittima: appunto l'attentatore suicida. I soldati, infatti, avevano fatto in tempo a nascondersi dietro un carro armato dopo aver scoperto lo jihadista dietro il palazzo. In questo caso l'ironia del web non è mancata. Sotto il video sono comparsi una valanga di commenti. Tra questi c'è chi ha scritto: Quella frazione di secondo in cui giri l'angolo, ma schiacci il detonatore mentre ti accorgi che non c'è nessuno. Decisamente esilarante, invece, il video nel quale un combattente jihadista tenta di fare un selfie ma sbaglia cellulare e salta in aria. Nell'esplosione, però, sono rimasti coinvolti anche altri terroristi. Lo scatto, infatti, doveva immortalare una sorta di rimpatriata e quindi, per l'occasione, era stata posizionata anche una telecamera fissa che ha ripreso l'intera scena. Il protagonista decide di fare un selfie insieme al gruppo e prende dal tavolino uno dei cellulari poggiati, quello collegato ad alcune cariche esplosive. In un attimo lo scatto ha attivato il detonatore e il gruppo è stato avvolto da una nube di polvere e detriti. E se quello del kamikaze è un mestiere pericoloso, fare il istruttore non è da meno. Negli anni scorsi a Samarra, in Iraq, un membro di Al Qaeda che insegnava ai più giovani a costruire e piazzare le autobombe, ha commesso un errore fatale; ha attivato l'ordigno mentre addestrava gli allievi. Anche in questo caso è stata una strage: 20 studenti morti, 22, poi arrestati dalla polizia. Il chena, sono rimasti feriti. 12 Vittime. Gli jihadisti uccisi per sbaglio dal kamikaze pasticciere. Giallo. Non sono ancora chiari i motivi che hanno attivato la cintura. Isis. Il califfo Abu Bakr al Baghdadi, capo dello Stato islamico. Ironia. Sul web migliaia di post per sfottare il kamikaze disgraziato. Riuniti. Un gruppo di miliziani dello Stato islamico in un campo di addestramento iracheno. -tit\_org-

## Incendio in Portogallo, gravi falle nel sistema dei soccorsi

[Redazione]

[1497785917-1497785841-lapresse-20170618131854-23489286]Diverse vittime dell'incendio che ha devastato il centro del Portogallo il 17 giugno non hanno potuto ricevere aiuto a causa di problemi nei sistemi di comunicazione del coordinamento dei soccorsi. È quanto emerge dalle registrazioni delle comunicazioni realizzate dalla Protezione civile, una sorta di "scatola nera" il cui contenuto è stato diffuso dal quotidiano Público. Secondo quanto emerso, la prima lacuna è stata registrata intorno alle 19 di sabato 17, cinque ore dopo l'inizio dell'incendio, quando è scattata l'allerta per tre persone intrappolate nelle proprie abitazioni. "Abbiamo cercato di stabilire un contatto con il centro di comando, ma senza successo", ha fatto sapere nel documento l'ufficio del 112, il servizio di emergenza, secondo il quale alla stessa ora i pompieri nella zona avevano avvisato di aver perso il segnale per comunicare. Cinque minuti dopo è giunta un'altra richiesta di aiuto per un uomo e suo figlio in una abitazione, ma anche in questo caso il centro di comando non ha ricevuto l'allerta, e due ore più tardi il centro non è stato informato dell'incendio di un appartamento e del conseguente decesso all'interno di un uomo di 75 anni che aveva chiesto aiuto. Ma il momento più drammatico c'è stato dopo le 23, quando il Comando distrettuale delle operazioni di soccorso della Leiria ha avvisato il Centro nazionale dell'impossibilità di stabilire contatti con i pompieri. Proprio ieri il ministro dell'Interno Constanca Urbano de Sousa ha ordinato una inchiesta sul funzionamento dell'apparato comunicativo. Il bilancio finale dell'incendio di Pedrogao - località non distante dalla capitale Lisbona - parla di 64 morti e 254 feriti.

## Sisma, Gentiloni: Dare risposte immediate a problemi di questi mesi

[Redazione]

Aprondo la riunione con il commissario per la ricostruzione Vasco Errani "Per la gravità di quello che è successo, accentuata dal ripetersi dei momenti di crisi, dobbiamo ragionare non soltanto sull'impianto del medio lungo termine. I territori colpiti dal sisma, oltre ad una prospettiva molto facilitata con grandi potenzialità per il futuro, devono poter contare su risposte immediate, urgenti e risolutive sui problemi di queste settimane, di questi mesi". Lo ha detto il presidente del Consiglio Paolo Gentiloni aprendo la riunione con il commissario per la ricostruzione Vasco Errani è il capodella Protezione Civile Fabrizio Curcio per fare il punto sullo stato dei lavori post sisma.

## Universita` Sassari consegnera` onorificenza a prefetto Gabrielli

[Redazione]

(AGI) - Sassari, 27 giu. - Domani, nel corso di una solenne cerimonia che sisvolgera' a partire dalle 10.00 nell'aula magna dell'Universita' di Sassari, il Rettore Massimo Carpinelli consegnera' al Prefetto Franco Gabrielli, Capo della Polizia e Direttore Generale della Pubblica Sicurezza, il Sigillo dell'Universita' di Sassari. E' la prima volta che questa onorificenza accademica viene consegnata, essendo un'iniziativa di nuova istituzione voluta proprio dal Rettore Carpinelli. Il riconoscimento accademico - spiega l'Universita' in una nota - e' destinato a personalita' del mondo culturale, politico, produttivo, religioso e sociale che abbiano contribuito ad accrescere l'immagine e il prestigio dell'Ateneo e del territorio, a docenti, ricercatori personale tecnico-amministrativo dell'Universita' di Sassari che si siano particolarmente distinti nell'espletamento dei propri compiti istituzionali e, infine, alle alte cariche dello Stato che abbiano dato e diano particolare lustro al paese, caso in cui rientra la cerimonia di domani. Il Prefetto Franco Gabrielli e' diventato universalmente noto all'opinione pubblica in occasione della sua nomina a Capo della Protezione civile, ma la sua attivita' al servizio dello Stato risale alle prime indagini svolte come funzionario della Digos. La sua carriera nell'antiterrorismo e' proseguita fino al 2006, anno in cui fu nominato direttore del SISDE per poi diventare, nel 2009, Prefetto di L'Aquila, vice commissario vicario dell'Emergenza Abruzzo, successivamente Capo della Protezione Civile e, ancora, Prefetto di Roma. Al Prefetto Gabrielli fu attribuita anche la responsabilita' di gestire l'emergenza immigrazione dal Nord Africa e quella relativa al naufragio della Costa Concordia. L'attuale incarico di Capo della Polizia risale al 2016. L'Universita' di Sassari e il Rettore Carpinelli - conclude la nota - sono onorati di conferire questa solenne onorificenza ad una cosi' alta e prestigiosa personalita' delle nostre istituzioni. (AGI) Red/Ett

## Vasto. Successo dell' iniziativa solidale "Stappiamo e Raccogliamo"

[Redazione]

By Redazione on 27 giugno 2017 Ambiente Area Vastese Vasto e dintorni Nicandro stappiamo-raccogliamo-i Conclusa in questi giorni ottava edizione del Progetto Stappiamo e Raccogliamo, iniziativa promossa dal prof. Nicandro Gambuto e messa in pratica dagli studenti scuole di Vasto, San Salvo, Furci, Casalbordino, Gissie Atesa in collaborazione con la Protezione Civile di Casalbordino, l'Associazione Protezione Civile di San Salvo, la Scuola Calcio Cupello, i Lupetti Scout Vasto e Associazione Alpini di Palombaro. I tappi ritirati nel corso di tutto l'anno scolastico e consegnati al Consorzio Intercomunale C.I.V.E.T.A. di Cupello hanno fruttato circa 800,00 euro che sono stati interamente devoluti all' AIRC Abruzzo e Molise. Nel corso degli otto anni di svolgimento il progetto ha portato a raccogliere oltre 39 tonnellate di tappi che hanno complessivamente capitalizzato 18.000 euro girati alla ricerca sul cancro. Il Progetto Stappiamo e Raccogliamo è nato con l'intento, come ha spiegato il prof. Gambuto, di creare tra i giovani cultura della solidarietà e sensibilità nei confronti della salvaguardia dell'ambiente, del riciclo delle materie prime, dei problemi relativi all'uso delle risorse esauribili e rinnovabili. AIRC